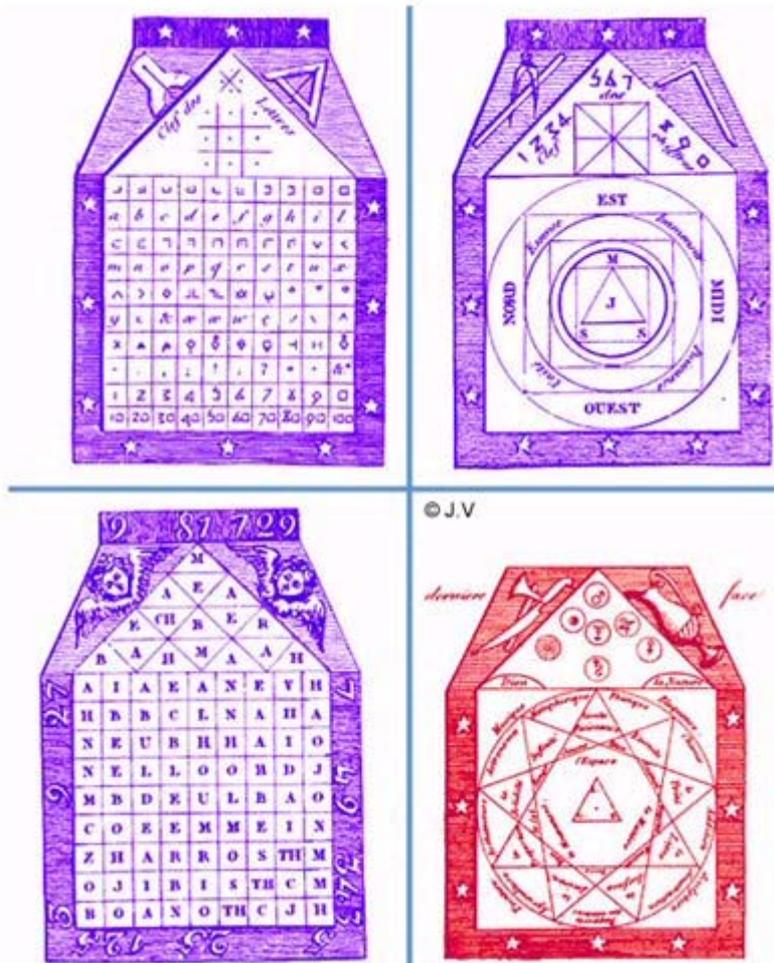


La funzione del Reverendo Prelato di Dima, Gaetano

Presentazione

Il documento tratto dal Manuale of Freemasonry di Richard Carlile di chiara estrazione scozzese, e che si rifà a documentazione antica ed importante come cito nella nota, antecedente alla codificazione di Charlestone, e rinvenuta in America, possa essere di chiarimento della figura “misteriosa” del Reverendo Prelato.



Questa figura , preposta alle Preghiere e al ricordo delle Obligazioni dei neo cavalieri si inserisce al di là dell’Oratore e dell’Esperto ponendosi proprio in quell’Area che riguarda la conoscenza e lo spirituale, a custodia di quelli che potremmo definire i principi dello Gnosticismo, rappresentati simbolicamente in questo rituale dalla esortazione allo Spirito Santo, simbolo rigenerante dello Spirito Illuminato.

IL REVERENDO PRELATO

La figura di Reverendo Prelato o Grande Prelato è solamente accennata tra le cariche che debbono essere ricoperte in un Accampamento Templare del 32° grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato.

Da dove questa figura provenga, diventa arduo scoprirlo se non ci rifacciamo a documenti antichi di prima che il

Rito venisse codificato e semplificato nella forma attuale. Richard Carlile, nell'estratto in seguito tradotto dal Manuale della Libera Massoneria, dichiara che in questo grado "non c'è regolarità esatta o forma fissa in questi gradi della Cavalleria, poiché non sono riconosciuti dalla Gran Loggia d'Inghilterra". E questo ci fa comprendere come sia un grado prettamente di Rito. Altri passaggi ci rivelano come la figura dell' Accampamento sia legata al grado o al livello dei segreti rivelati nell'Arco Reale, dove si racconta della vera storia di Gesù Cristo, e di come l'Accampamento richiuda nel suo alveo tutte gli Accampamenti dei gradi inferiori, ovvero le Camere di Perfezionamento del Rito.

In questo rituale la figura del Grande Prelato o del Reverendo Prelato ci appare come un Fratello Esperto, vero Custode della Gnosi, che sancisce e scandisce le varie prove fatte dal Pellegrino sulla via di divenire Cavaliere. Nelle sue "orazioni" al di là del senso letterale, che lo farebbero rassomigliare ad un crociato *fondamentalista*, sono scandite le vere qualità che un Cavaliere Templare deve ottenere da sé e temprare nelle difficoltà del proprio cammino. Inoltre, sempre ad un livello più alto del Fratello Esperto, e proporzionale al grado XXXII, il Grande Prelato invoca sull'iniziando la discesa dello Spirito Santo, quasi a trasmettere al di là delle parole devozionali, il segreto gnostico che deve illuminare l'animo di un Cavaliere.

Un'ultima considerazione va fatta sulla commistione dei vari ordini cavallereschi citati dall'autore. Si evince una cosa certa: chi era Templare era anche un Ospitaliere, un Cavaliere di San Giovanni, un Cavaliere di Rodi etc. Questo potrebbe spiegare l'apparente confusione che troviamo nel Rito tra le Croci e i simboli nei vari gradi, solo apparentemente sbagliate. Valga per tutte l'esempio della Croce Teutonica del 31° che invece dovrebbe avere quella "Patente" dei Templari. Una approfondita ricerca ed una sana riflessione, libera da pregiudizi, potrebbe farci scoprire che l'Ordine Templare era innanzitutto l'ORDINE, ovvero un ordine trasversale al di là delle etichette e dei distintivi.

Può un ordine del genere essere miseramente perito nei roghi di Filippo il Bello e del suo succube Papa ?

Tratto e Tradotto dal

Manual of Freemasonry di Richard Carlile

Note del traduttore tra []. Citazioni bibliche accuratamente cercate e aggiunte dal traduttore.

ORDINI MASSONICI DELLA CAVALLERIA

CAVALIERI TEMPLARI

La cerimonia di investitura nel grado massonico della Croce dei Cavalieri Templari di Gerusalemme, dei Cavalieri Ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme, di Palestina, di Rodi e di Malta.

PRELUDIO STORICO

La storia profana non ci dà resoconto di questi cavalieri nel periodo anteriore alle crociate; ma la rivelazione della storia sacra e del mistero antico suppone che questi siano stati ordini secondo i gradi Templari, come ora si presuppone siano della Massoneria. Il titolo di Ospitaliere risale soltanto ad un disposizione [provision = provvedimento, provviste, clausola, articolo, disposizione = una cosa o servizio messo a disposizione di qualcuno; purtroppo la parola in inglese è un po' arcaica forse, rendendola meno facile da tradurre] per i pellegrini che viaggiavano verso Gerusalemme in Palestina; mentre il titolo [distinction] di Cavalieri di Rodi e di Malta è stato conquistato nelle guerre delle crociate, tramite la conquista e la difesa di quelle isole da parte dei loro cavalieri. [I templari] hanno [non è indicato chi; logicamente, ma dice solo "loro" in inglese] avuto due residenze a Londra: quella che ora è denominata la Piazza di San Giovanni [Saint John's Square] ed il Tempio vicino al fiume.

TIPOLOGIE MODERNE.

Nel grado massonico dei Cavalieri Templari, i nomi degli ufficiali variano a seconda degli accampamenti [ogni accampamento = camera nella moderna terminologia]. Fra di essi si trovano i seguenti: Gran Maestro, Gran Priore, Gran Priore Subalterno, Grandi Capitani Primi e Secondi, Grande Oratore, Grande o Reverendo Prelato, Grande Cancelliere, Grande Cappellano, Grande Segretario/ Archivista /Cancelliere / Magistrato/Giudice [Recorder], Grandi Porta Stendardo, Grande Precettore, Grande Araldo, Grandi Scudieri, Grande Elemosiniere, Grande Consigliere, Grande Ammiraglio, Grande Tesoriere, Grande Ospitaliere, Grande Maresciallo ovvero Grande Vice-Ammiraglio, Grande Aiutante dello Sceriffo [Bailiff], Grande Comandante, Gran Maestro delle Cerimonie, Scudieri degli Avamposti e un Portinaio ovvero un Copritore [Tyler].

Alcuni accampamenti fanno dell'ordine di Malta, un'entità distinta da quello Templare, mentre altri [Ordini come quello Templare] fanno di un cavaliere immediatamente un Ospitaliere di San Giovanni di Gerusalemme, della Palestina, di Rodi, di Malta e Cavaliere Templare di Gerusalemme.

I SEGNI DELL'ORDINE

I segni penali [distintivi,"patenti" intesi come pathos relativo al grado. La parola in inglese per penali è "penal", "the Penal Signs" - e penal ha a che fare col punire; la parola deriva da penale in francese e spagnolo, da penalis in latino, dal poena in sassone, che vuol dire punizione;] sono il segno del mento o della barba, che è un pollice e dito della mano destra che accarezzano il mento o la barba; ed il segno della sega, in cui si tira il pollice o dito attraverso la fronte, indicativo della pena di avere il cranio segato a pezzi. Il grande segno è emblematico della morte di Gesù Cristo sulla croce, con le braccia stese e la testa che cade sulla spalla di destra e con il piede destro sopra il piede sinistro.

LA PAROLA è Emmanuele. La Grande Parola è Adonai. La parola Necum (Nekam, nei nostri rituali) che significa la vendetta, è anche usata dai Cavalieri Templari sul Continente [cioè, l'Europa] ed a volte in questo paese [cioè, l'Inghilterra].

LA PRESA è di afferrare a vicenda le braccia sopra il gomito per rappresentare un doppio triangolo.

Non c'è regolarità esatta o forma fissa in questi gradi della Cavalleria, poiché non sono riconosciuti dalla Gran Loggia d'Inghilterra.

LE PAROLE DI PASSO variano negli accampamenti nella maniera seguente: io sono colui che sono [Esodo 3:14], Jao-bul-on, Gerusalemme, Teschio [Calvary], Golgota, Arimatea, Emmanuele, Ehihu, o Elihu.

Nell'ordine maltese, Eli, Eli, lammà sabactani [Matteo 27:46] sono le Grandi Parole: e Getsemani, Capharsòleum, o Caiafa e Melita [antico nome di Malta usata una volta nella Bibbia Re Giacomo Atti 28:1], sono alcune delle parole di passo.

LA PAROLA DI PASSO MEDITERRANEA.

C'è una Parola di Passo e una presa che si chiama la Parola di Passo Mediterranea. Questi cavalieri erano adusi di attraversare il mare Mediterraneo. A coloro che hanno servito un anno contro i musulmani è stato dato il diritto alla Parola di Passo e ad una presa, che hanno permesso loro di tornare privi di molestia dai loro cavalieri fratelli. La parola è *A-montra*, una corruzione del verbo francese *montrer*, mostrare, mostrare un segno. I cavalieri da un lato salutano, con una tromba, quelli dell'altro lato con *A-montra*. Si risponde con il segno, che è di afferrare un uomo per la coscia, come nell'atto di gettarlo [fuori bordo]. La vera parola d'accesso è *Maher-shalal-hash-baz*, anche essa pronunciata tramite megafono.

Le bandiere dell'accampamento sono due: la prima, nera, con una croce maltese bianca ad otto punte, che richiama il numero dei cavalieri Ospitalieri di San Giovanni; la seconda, bianca, con una croce rossa, che è quella dei Templari. Il Grande Comandante ha una sua propria bandiera di famiglia.

Un candidato all'investitura è vestito come un pellegrino, con i sandali, manto, bastone e croce, saccoccia di pellegrino e portafoglio, una cinghia o corda intorno alla sua vita con pane e acqua e, in alcuni accampamenti, una carcina [soma] sulla schiena che si fa cadere alla vista di una croce. L'intera cerimonia è puramente cristiana, secondo le nozioni popolari ed il senso letterale del cristianesimo.

Nella seguente cerimonia gli ufficiali sono un Gran Comandante, un Gran Capitano Primo e Secondo, un ex-Gran Comandante, un Grande Prelato, un Grande Araldo, un Gran Maestro delle Cerimonie, un Gran Segretario [Registrar], e un Grande Oratore, Scudieri degli Avamposti e un Copritore.

CERIMONIA O FORMA DELL'APERTURA DI UN ACCAMPAMENTO

Capitano: È di vostro gradimento, signori Cavalieri, aprire questo Grande Accampamento cristiano?

Risposta: (*tutti*). Sì.

G Com: Signori Cavalieri, aiutatemi a riprendere le funzioni di questo Grande Accampamento cristiano. All'Ordine [una precisa espressione militare], come Cavalieri Templari. (Tutti estraggono le loro spade e posano le punte delle spade sulla mano sinistra.) Signor Cavaliere -Primo Capitano qual è il primo dovere dei Cavalieri Templari che si incontrano armati?

Primo Capitano: Provvedere che il Grande Accampamento cristiano sia ben custodito sia dentro che fuori, e che le sentinelle siano messe al loro posto.

G. Com: Signor Cavaliere Primo Capitano, le sentinelle e le guardie sono ben posizionate sulle loro rispettive basi e questo Grande Accampamento cristiano è sicuro?

P. Cap: Darò i vostri ordini a questo proposito.

Al Secondo Capitano: Guardate che le guardie e le sentinelle siano ben posizionate sulle loro basi rispettive e che questo Grande Accampamento cristiano sia sicuro.

S. Cap: Suonatore di tromba, suona l'allarme.

(*Dopo che ciò è stato fatto ed avendo risposto le sentinelle, il Secondo Capitano riferisce al primo*):

Le guardie e le sentinelle sono posizionate correttamente sulle loro basi rispettive e tutto va bene.

P. Cap: Gran Comandante, le guardie e le sentinelle sono posizionate correttamente sulle loro basi rispettive e tutto è sicuro.

...(*forse, manca una parte*) ?

G. Com: Che cosa è?

P. Cap: La fede in Gesù Cristo, pace in terra agli uomini che Egli ama [Luca 2:14].

G. Com: Dove è il posto del Secondo Capitano in questo Grande Accampamento cristiano?

P. Cap: Al nord-ovest.

G. Com: (*al Secondo Capitano*) Qual è il vostro dovere cristiano una volta là disposto?

S. Cap: Come Cristo è salito all'alto meridiano ed è asceso in cielo per portare la buona novella al mondo credente; così il mio dovere è di presiedere il nord-ovest, di convocare i Cavalieri del Signore dal campo alla ricreazione, in modo che il Gran Comandante possa avere il piacere ed i Signori Cavalieri il profitto conseguente.

G. Com: Ha un secondo dovere.

S. Cap: Di ricevere, obbedire e trasmettere tutti gli ordini generali dal Gran Comandante e dal Primo Capitano e vederli debitamente eseguiti. Inoltre, custodire l'entrata del Grande Accampamento cristiano, di modo che nessuno passi tranne coloro che sono debitamente qualificati.

G. Com: Dove è il posto del Primo Capitano in questo Grande Accampamento cristiano?

S. Cap: Al Sud-Ovest.

G. Com: (Al Primo Capitano.) Qual è il suo dovere cristiano una volta là disposto?

P. Cap: Giuseppe di Arimatea, essendo un uomo giusto e pio, [Luca 2:25 parla di Simeone in questi termini precisi, ma la Bibbia non usa queste parole per descrivere Giuseppe] è andato da Pilato per chiedere il corpo del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo che, essendogli stato concesso, ha avvolto in un lenzuolo pulito [Matteo 27:59] e ha posto in un nuovo sepolcro dove nessuno era ancora stato sepolto [Luca 23:53] ed ha chiuso l'entrata di questo, portando così a conclusione il primo giorno della salvezza dell'uomo. Ed il Primo Capitano custodisce questo sepolcro.

G. Com: Ha un secondo dovere.

P. Cap: Di ricevere e trasmettere tutti gli ordini generali dal Gran Comandante al Secondo Capitano e di badare che siano obbediti puntualmente.

G. Com: (*All'ex Gran Comandante*) Qual è il posto del Gran Comandante in questo Grande Accampamento cristiano?

Ex G. Com: All'est.

G. Com: Qual è il dovere cristiano di costui quando là presiede?

Ex G. Com: [Passato cioè Ex Gran Comandante] La mattina del primo giorno della settimana, molto presto, [Marco 16:2] Maria Maddalena e l'altra Maria, andarono al sepolcro [Matteo 28:1]. Ed ecco, avvenne un gran terremoto, ed un angelo del Signore, sceso dal cielo, rotolò la pietra che copriva l'entrata del sepolcro e si pose a sedere su di essa. [Matteo 28:2] Egli ha aperto a noi la vita dalla morte: siccome per mezzo del primo uomo Adamo è venuta la morte, così per mezzo del secondo Adamo è venuta la vita eterna [riferimento a 1 Corinzi 15: 21, 22]. Quindi il posto del Gran Comandante è presiedere l'est: sovrintendere, governare, e regolare il grande Accampamento cristiano, incidendo tavole e progetti per il bene generale e badando che tutti gli Ordini e distinzioni ["distinctions" - "onori, riconoscimenti, onorificenze, decorazioni"] siano conservati e siano debitamente eseguiti con ogni impresa bellica adatta. Di ordinare il suono dell'allarme -- di convocare i signori Cavalieri dalla ricreazione [refreshment] al campo -- di combattere le battaglie del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo e, dopo che il grande prelato ha offerto la sua preghiera, di aprire il Grande Accampamento cristiano.

Il Grande Prelato prega così: O te, grande Emmanuele e Dio di bontà infinita, guarda giù su questo Conclave con un occhio di compassione tenera e inclina i nostri cuori alla tua santa volontà, in tutte le nostre azioni, tramite Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

(Poi egli legge i primi sei versetti dall'ultimo capitolo del vangelo secondo San Marco.)

"Ora, trascorso il sabato, Maria Maddalena, Maria, madre di Giacomo, e Salomè acquistarono degli aromi per andare ad imbalsamare Gesù. La mattina del primo giorno della settimana, molto presto, vennero al sepolcro al levar del sole. E dicevano fra di loro: Chi ci rotolerà la pietra dall'entrata del sepolcro? Ma, alzando gli occhi, videro che la pietra era stata rotolata, sebbene fosse molto grande. Entrate dunque nel sepolcro, videro un giovanetto che sedeva dal lato destro vestito di bianco, e rimasero spaventate. Ed egli disse loro: Non vi spaventate! Voi cercate Gesù il Nazireo che è stato crocifisso; è risuscitato, non è qui, ecco il luogo dove l'avevano posto." [Marco 16:1-6]

G. Com: (I Cavalieri nella posizione del grande segno) Come la resurrezione dalla morte del nostro Salvatore benedetto ha aperto la vita e la salvezza agli uomini; e come tutti coloro che credono sinceramente in lui possono, tramite Suo nome, essersi assicurati la vita eterna; la vita di grazia con tutti i suoi conforti qui, la vita di gloria con tutta la sua benedizione indicibile nel futuro, entrambe essendo efficacemente ottenute per mezzo della morte e la risurrezione di Gesù Cristo che ha aperto il regno dei cieli a tutti i credenti. Così, nei Suoi nomi di Cristo il nostro profeta [vedi ad esempio Matteo 13:57, Matteo 14:5, Matteo 21:11,46] Cristo il nostro sacerdote [vedi Ebrei 3:1 e vari versetti fra capitolo 2 e capitolo 9], Cristo il nostro re [vedi Apoc. 17:14], ora apro questo grande Accampamento cristiano, per compiere il lavoro che si può presentare regolarmente e debitamente davanti a noi

Ex G. Com: Così sia. [So mote it be.]

(*Le spade del G. C. ed i due Capitani allora sono disposte sotto forma d'un triangolo, sul pavimento, di fronte al G. C. Tutti gli altri Cavalieri mettono nel fodero le loro spade.*)

N. B: In alcuni accampamenti, il G. Com. dice soltanto che è sua volontà e suo piacere che questo Grande Accampamento cristiano sia aperto per compiere il lavoro. Questo è ripetuto dai due Capitani e dal Maestro delle Cerimonie. Dopo di che, il G. C. lo dichiara aperto nel nome di Cristo il nostro profeta, di Cristo il nostro sacerdote e di Cristo il nostro re.

RITUALE DI CHIUSURA DELL'ACCAMPAMENTO

G. Com: Signori Cavalieri, aiutatemi nella chiusura di questo Grande Accampamento cristiano.

All'ordine, come Cavalieri Templari. (Tutti estraggono le loro spade e posano le punte di esse sulle loro mani sinistre.) Signor Cavaliere Primo Capitano, che cosa è il dovere costante di un cavaliere templare quando è sotto le armi?

P. Cap: Di provvedere che il grande accampamento cristiano sia custodito bene, sia dentro che fuori, e che le sentinelle siano ben posizionate.

G. Com: Signor Cavaliere Primo Capitano, sono le sentinelle e le guardie ben posizionate sulle loro rispettive basi e questo grande accampamento cristiano è sicuro?

P. Cap: Darò i vostri ordini a questo proposito.

(*Il Primo al Secondo Capitano.*) Vedete che le guardie e le sentinelle siano ben posizionate sulle loro rispettive basi

e questo Grande Accampamento cristiano sia sicuro.

S. Cap: Suonatore di tromba, suona l'allarme.

(Dopo che ciò è stato fatto ed avendo risposto le sentinelle, il Secondo Capitano riferisce al primo):

Le guardie e le sentinelle sono posizionate correttamente sulle loro rispettive basi; e tutto va bene.

P. Cap: Grande comandante, le guardie e le sentinelle sono posizionate correttamente sulle loro rispettive basi; e tutto è sicuro.

G. Com: Con che cosa è stato assicurato?

P. Cap: Con la fede in Gesù Cristo, la pace e la benevolenza a tutti gli uomini.

G. Prelato: *(Pregando)* Che la benedizione del nostro Capitano Celeste discenda su di noi e rimanga con noi ora e per sempre, Amen.

(Poi legge gli ultimi sei versetti del quindicesimo capitolo del vangelo secondo San Marco)

“Sopraggiunta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d’Arimatèa, membro autorevole del Sinedrio, che aspettava anche lui il regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, lo interrogò se fosse morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo calò giù dalla croce e, avvolto nel lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l’entrata del sepolcro. Intanto Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses [Gesù nella rituale inglese] stavano ad osservare dove veniva deposto.” [Marco 15:42-47]

Ex G. Com: Così sia. [So mote it be.] *(I cavalieri dalla loro posizione fanno il grande segno.)*

G. Com: Quando l’agonia del nostro Salvatore era al culmine ed egli, sapendo che ogni cosa era ormai compiuta,

[Giovanni 19:28], avendo ricevuto l’aceto, disse, è compiuto. [Luzzi (Valdesi): “disse: È compiuto!” La Nuova

Diodati: “disse: «È compiuto»”; Conferenza Episcopale Italiana: “disse: «Tutto è compiuto!»”; Il Nuovo

Testamento in Lingua Moderna: “disse: «Tutto è compiuto»” [“Tutto” non esiste nella versione inglese, per cui le

prime due traduzioni mi sembrano più fedeli]. E, chinato il capo, rese lo spirito, [Giovanni 19:30] cedendo quella

vita, che altrimenti non poteva essere tolta a lui, come prezzo di riscatto per molti [Marco 10:45] e liberamente ha

consegnato la sua anima nelle mani di suo padre. Il lavoro della redenzione è compiuto; la piena espiazione fatta;

tutti i tipi e tutte le profezie compiute; le leggi magnificate da un’obbedienza perfetta fino alla morte; la giustizia di

Dio soddisfatta; e la salvezza dei peccatori assicurata. Così la nostra grande garanzia era posta sotto l’arresto della

morte e consegnata alle dimore silenziose della tomba, che potrebbe rendere dolci a noi le zolle della valle;

preparare il nostro letto di polvere, profumato con il suo proprio corpo glorioso, e confortaci nella speranza

vivificante di seguirlo attraverso la tomba, il cancello della morte, in un’immortalità gioiosa.

Seguendo l’esempio del nostro benedetto Salvatore, possiamo noi, tramite la fede, quando il nostro tempo sarà

trascorso, raccomandare allegramente le nostre anime dipartite alla custodia del nostro Padre celeste, fino alla

mattina felice della resurrezione, quando rese conformi al suo corpo glorioso [Filippesi 3:21], le nostre ceneri

addormentate saranno rianimate tanto che possiamo allora essere presi a dimorare con lui nel suo regno eterno, dove

tutte le cose terrestri si concluderanno. Così, nei suoi nomi di Cristo il nostro profeta, di Cristo il nostro sacerdote e

di Cristo il nostro re, ora chiudo questo grande accampamento cristiano, fino al momento in cui sarete riconvocati

per eseguire i miei ordini dal Grande Segretario [Registrar].

Ex G. Com: Così sia. [So mote it be.]

CERIMONIA DI INVESTITURA

PREPARAZIONE DEL CANDIDATO

Vestito come un pellegrino, con i sandali, il mantello, una cinghia o corda intorno alla vita, un bastone con una

croce, saccoccia di pellegrino e portafoglio, con pane e una bottiglia di acqua, essendo stato accettato con votazione,

o diversamente, secondo la consuetudine dell’accampamento, il candidato è condotto dal Maestro delle Cerimonie

all’entrata dell’accampamento. Mentre si avvicina, una tromba suona un allarme e viene fatto rapporto è fatto

dentro [all’accampamento] dal Secondo Capitano.

S. Cap: Gr. Comandante, un allarme all’avamposto.

G. Com: Accertatevi della causa e fate rapporto conseguente.

S. Cap: *(Allo scudiero fuori)* Vedete chi si avvicina al nostro Accampamento.

S. [Scudieri degli Avamposti]: Chi è là?

C. [Candidato]: Un pellegrino, nei suoi viaggi, avendo sentito parlare di un Accampamento di Cavalieri Templari, è venuto con la speranza di essere ammesso.

S: Da dove siete venuto?

C: Dal deserto di Giudea, che ho attraversato, esposto a grande pericolo, finché non ho incontrato questo cavaliere degno, che mi ha promesso la protezione ed la condotta sicura alla Città Santa.

S: Venite di vostra libera volontà?

C: Sì.

S: Che cosa desiderate fare?

C: Dedicare la mia vita al servizio dei poveri e dei malati in nome di Gesù Cristo, pregare per i miei propri peccati e per quelli della gente.

S: Che raccomandazione avete?

C: Il Segno e la Parola del massone dell’Arco Reale.

S: Avete lavorato al secondo tempio?

C: Sì.

S: Avete ricevuto il battesimo cristiano?

C: Sì.

S: Credete in Dio Padre, in Dio Figlio ed in Dio Spirito Santo?

C: Sì.

S: Credete che Dio il Figlio sia stato fatto uomo per salvarci?

C: Sì.

S: Credete nell'ispirazione dello Spirito Santo?

C: Sì.

S: Siete disposto a proteggere la fede cristiana, a scapito della vostra vita?

C: Sì.

S: Attendete mentre faccio rapporto al Grande Accampamento cristiano.

(Rapporto al Secondo Capitano):

Un pellegrino stanco del deserto chiede l'attenzione e prega l'ammissione per unirsi all'Accampamento.

S. Cap: È degno di ammissione?

S: Ho fatto a lui le solite domande di prova ed ho ricevuto risposte e prove soddisfacenti.

S. Cap: Gran Comandante, un povero pellegrino stanco del deserto prega l'ammissione.

G. Com: È degno da ammettere?

S. Cap: Ha dato delle risposte soddisfacenti.

G. Com: Ammettetelo nella giusta forma.

(Il candidato è ammesso: il Secondo Capitano gli applica una sega sulla fronte alla sua entrata. Tutti i signori Cavalieri compaiono armati.)

S. Cap: *(Al candidato nel momento in cui entra: con la sega sulla fronte)* Chi è che osa avvicinarsi in questo modo dentro il nostro Accampamento?

C: Uno stanco povero pellegrino [proveniente] dal deserto di Giudea.

S. Cap: Siete venuto di vostra libera volontà?

C: Sì.

S. Cap: Che cosa desiderate fare?

C: Dedicare la propria vita al servizio dei poveri e dei malati per Gesù Cristo, e pregare per i propri peccati e per quelli della gente.

S. Cap: Che raccomandazione avete?

C: Il Segno e la Parola di un massone dell'Arco Reale

S. Cap: Date questo Segno e questa Parola. *(Li dà)*

Avete lavorato al secondo tempio?

C: Sì.

S. Cap: Avete ricevuto il battesimo cristiano?

C: Sì.

S. Cap: Credete in Dio Padre, in Dio Figlio ed in Dio Spirito Santo?

C: Sì.

S. Cap: Credete che Dio il Figlio sia diventato uomo per salvarci?

C: Sì.

S. Cap: Siete disposto a proteggere la fede cristiana a scapito della sua vita?

C: Sì.

[(Questo esame è ripetuto dal F. L. e dal G. C.) - Al candidato è ordinato di inginocchiarsi su entrambe le ginocchia per ricevere una preghiera ed il Grande Prelato prega così: O Emmanuele, nostro grande capitano celeste, guarda giù, ti preghiamo, su questo Accampamento di tuoi servi fedeli e conferisci il tuo Spirito Santo al candidato ora davanti a noi, che possa diventare un buono e fedele soldato al tuo servizio e che possa essere degno della tua accettazione e della tua salvezza.]

Ex G. Com: [Past Grand Master ovvero ex Grande Comandante] Così sia. [So mote it be.]

G. Com: Siccome dobbiamo avere una prova ulteriore della vostra fede, dovete percorrere l'accampamento per sette volte, per prepararvi, tramite la meditazione, a prendere un Obbligo solenne. *(Questo viene eseguito)*

G. Com: Dovete ora inginocchiarvi su entrambe le ginocchia, prendere i vangeli nella mano e ricevere l'Obbligo dal nostro Grande Prelato.

G. Prelato: Pellegrino, vi state inginocchiando all'altare allo scopo di prendere un obbligo solenne, appartenente al grado di un Cavaliere Templare. Se siete disposto a continuare, ripetetemi il vostro nome e cognome e ripetete dopo di me:

OBBLIGO. [Obbligo contratto attraverso il Giuramento]

Io, A. B., nel nome della Trinità benedetta e in commemorazione di San Giovanni di Gerusalemme, quel primo soldato e martire fedele a Gesù Cristo, prometto e giuro solennemente che non rivelerò mai illegalmente i segreti di un Cavaliere Templare ad un massone dell'Arco Reale, né a chiunque al di sotto della dignità di questo Ordine nobile, né assisterò all'investitura di un Cavaliere Templare, a meno che ve ne siano presenti cinque, sotto pena

di tutti i miei Obblighi precedenti.

(Il bastone e la croce del pellegrino sono tolti e una spada è messa nella sua mano dal Gran Comandante , che dice):

G. Com: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, vi munisco di questa spada, che impiegherete nella difesa del Vangelo di nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo, contro tutti gli avversari.

Inoltre giuro, che con questa, la spada della mia fede, io custodirò e difenderò il sepolcro del nostro Signore Gesù Cristo, contro tutti gli ebrei, turchi, infedeli, pagani, o altri avversari del Vangelo. Inoltre giuro che non verserò mai deliberatamente il sangue di un Fratello Cavaliere Templare, né lo farò versare nell'ira; ma sposerò la sua causa, sapendo che è giusto, anche se dovessi mettere la mia vita in pericolo. Anche quando i principi stanno in battaglia, non dimenticherò l'obbligo che io ho nei suoi confronti come fratello. Se violo mai volontariamente questo mio patto solenne, come Fratello Cavaliere Templare, che il mio cranio sia segato a pezzi con una sega rozza, che il mio cervello sia tolto e messo su un piatto sì da essere consumato dal sole bruciante e che il mio cranio siamesse su un altro piatto, in commemorazione di San Giovanni di Gerusalemme, il primo soldato e martire fedele al nostro Signore e Salvatore. Se deviassi mai intenzionalmente da questo mio Obbligo solenne, che la mia luce sia spenta fra dagli uomini, come era quella di Giuda Iscariota per aver tradito il suo Signore e Maestro.

(Qui la spada è presa dal candidato ed un cranio messo nella sua mano)

Inoltre, che l'anima che ha abitato una volta questo cranio, come rappresentante di Giovanni Battista, compaia contro di me nel giorno del giudizio, che Dio, il nostro Signore Gesù Cristo, mi assista, e mi mantenga risoluto in questo mio Obbligo solenne di Cavaliere Templare e di San Giovanni di Gerusalemme.

(Poi il Grande Prelato ordina al candidato di baciare i vangeli sette volte, di alzarsi, di depositare il cranio sulla tavola triangolare, di riprendere il bastone e infine così parla a lui:)

Pellegrino, tu hai pregato di essere ammesso a passare attraverso le nostre cerimonie solenni e ad entrare nel rifugio del nostro accampamento; dai sandali, dal bastone e dalla saccoccia di pellegrino ti giudico di essere un figlio dell' Umiltà: la carità e l'ospitalità sono le grandi caratteristiche di questo Ordine cristianissimo. Nel carattere dei Cavalieri Templari, siamo obbligati a fare elemosina ai pellegrini poveri e stanchi che viaggiano da lontano, a dare soccorso ai bisognosi, a dar da mangiare agli affamati, a coprire gli ignudi e a fasciare le ferite dell'afflito.

Siccome desideri arruolarti in questa guerra nobile e gloriosa, poni da parte il bastone e prendi la spada, combattendo sulla tua via coraggiosamente e con valore, andando avanti senza cedimenti: e che l'Onnipotente, che è una torre fortificata e una difesa per tutti coloro che mettono la loro fiducia in Lui, sia il tuo supporto e la tua salvezza.

Ora metto nella tua mano una candela lunga e sottile accesa e ti ammonisco di percorrere cinque volte l'accampamento in meditazione solenne; e se hai qualunque pregiudizio o inimicizia contro qualsiasi uomo cristiano, per qualificarti per ulteriori onori, bisogna che tu perdoni. Altrimenti scappa nel deserto; e piuttosto che comparire indegnamente fra di noi, evita i Cavalieri di questo ordine.

(Alla conclusione di questo cammino, il candidato si ferma davanti ad una croce, quando il suo zaino viene fatto cadere dalla sua schiena. Allora è privato dei vestiti di pellegrino, è condotto al Grande Comandante, e gli viene domandato di inginocchiarsi. Il Grande Comandante pone la sua spada sulla spalla destra e sinistra e sulla testa del candidato e dice:)

G. Com: Vi ricevo con ciò Cavaliere Massone Ospitaliere di San Giovanni di Gerusalemme, della Palestina, di Rodi e di Malta ed anche Cavaliere Templare.

(Il Grande Comandante allora prende il candidato per mano e dice:)

G. Com: Alzatevi, Signor Cavaliere A. B.; ricevete un benvenuto caloroso nell'Ordine Cristiano, che sarà sempre pronto a difendervi ed a proteggervi.

G. Com: Ora vi vesto con i paramenti dell'Ordine. In primo luogo, vi copro con un manto. Ricevetelo come il giogo del Signore; perché è dolce e leggero e porterà riposo per la vostra anima. [Matteo 11:28-30] Come abito, è di poco valore e noi non vi promettiamo niente tranne il pane e l'acqua. In secondo luogo, vi investo con il grembiule, la fascia ed il gioiello. Gli emblemi all'interno del triangolo, la stella sulla fascia ed il gioiello della croce maltese, vi sarà spiegato nella istruzione rituale. Infine, vi consegno uno scudo ed una spada che, nella mano di un Cavaliere coraggioso e cristiano, è dotata di tre qualità eccellentissime. La sua elsa ["è dotata,"] di giustizia; la sua lama di forza d'animo; la sua punta di misericordia; e da questa lezione importante, che, avendo fede nella giustizia della nostra causa, noi dobbiamo proseguire decisamente con forza d'animo intrepida, sempre ricordandoci di estendere la punta della misericordia ad un nemico caduto.

Ora vi informerò sui Segni, sulle Parole e sui Simboli e solo allora il nostro Grande Araldo affermerà la vostra investitura.

In primo luogo, la Parola d'Accesso Mediterraneo ed il Segno. La Parola di saluto è *A-montra*. La Parola di Passo è *Mahershalalhashbaz*. Il Segno è di agguantare un uomo dalla coscia, come nell'atto di gettarlo in mare.

I Segni e le Parole dei Cavalieri Templari sono, in primo luogo il Segno Penale, che è quello di far scorrere l'indice o il pollice attraverso la fronte, indicativo della pena di aver il cranio segato a pezzi. Il Grande Segno rappresenta Gesù Cristo sulla croce, le braccia stese, la testa che si appoggia sulla spalla destra, piede destro sopra il piede sinistro. La Parola è *Emmanuele*. Di tutte, la Grande Parola è *Adonai. Necum* (Nekam) è anche usato da alcuni Cavalieri Templari, specialmente sul continente.

Il Segno o la Presa è di afferrare a vicenda le braccia sopra il gomito per rappresentare il doppio triangolo.

Il motto di un Cavaliere Templare è: *“in hoc signo vinces”*.

Il nostro compagno è degno, il Grande Araldo ora proclamerà la sua investitura.

G. Araldo: *“In nome della Santa Trinità e per ordine del Gran Comandante, udite, Signori Cavalieri, proclamo che il Signor Cavaliere A. B. è debitamente investito Cavaliere Ospitaliere di San Giovanni di Gerusalemme, della Palestina, di Rodi e di Malta e Cavaliere Templare”*. (*Da proclamare tre volte*).

In alcuni Accampamenti, ciò che segue è una parte che conclude la cerimonia:

(Uno degli scudieri, vestito come un cuoco, con un capello e un grembiule e un grande coltello da cucina in mano, improvvisamente fa la sua entrata ed inginocchiandosi su un ginocchio davanti al nuovo Cavaliere, dice):

-“Signor Cavaliere, ti ammonisco di essere giusto, onorevole, e fedele all’Ordine e di non disonorarti, oppure io, il cuoco, asporterò gli speroni dai tuoi talloni con il mio coltello da cucina”.

(Poi si ritira)

Alla conclusione della cerimonia di investitura, è usuale che il pane o il biscotto sia passato al Signor Cavaliere.

Un calice di vino è presentato al Gran Comandante, denominato il calice fraterno d’amore. Beve e vuole che i Signori Cavalieri si impegnino con quel calice fraterno d’amore nella commemorazione dell’ultima cena del nostro grande Capitano celeste, con i suoi dodici discepoli, a cui Egli ha comandato così di ricordarlo. (Il calice viene passato attorno).

Il Grande Oratore solitamente fa la seguente orazione:

ORAZIONE

G. Or.: Signor Cavaliere compagno, siccome avete superato i primi gradi della massoneria e siete stato votato, ammesso e nominato Cavaliere compagno del nostro cristianissimo e sublime Ordine, dovete annotare ed imparare tutte quelle parti delle nostre regole e dei nostri misteri; troverete che sono ingegnosamente calcolati per formarvi e abilitarvi a partecipare a servizi di grande importanza. Siamo stati informati che sinceramente avete voluto e cercato di essere ammesso, di essere iniziato e di essere unito al nostro ordine cristiano; e questo per motivi liberi e disinteressati, avulsi da punti di vista fittizi o secolari; quindi cortesemente noi vi imploriamo di ricevere le istruzioni che ora vi diamo o potremo in futuro inculcarvi ed imporvi. Per quanto strane e difficili possano inizialmente sembrare le nostre cerimonie, siamo sicuri che persevererete con zelo assiduo, e ci aspettiamo che sarete moderatamente curioso ed attento, sempre allo stesso modo, per acquisire tali gradite istruzioni, che saranno le più convenienti per promuovere i grandi scopi di comportamento razionale e sociale.

Da quello che è stato suggerito, sembra che l’Ordine dei Cavalieri Templari sia riconosciuto universalmente come il reparto più sublime e raffinato, più cattolico ed efficacemente più utile della libera massoneria. I suoi devoti sono organizzati in un corpo ristretto, completamente/esclusivamente autonomo e indipendente, non essendo sotto alcuna subordinazione di qualsiasi tipo, tranne il grande ed immutabile schema della moralità cristiana.

Siccome siamo regolarmente riuniti per il più importante di tutti gli scopi, così siamo illuminati in un modo particolare, e siamo fortemente legati da amore fraterno, governati da determinate e lecite regole, tenuti alla decenza, protetti da segretezza, esperti nel mistero, sia piacevole che istruttivo, con affetto reciproco, e dedicandoci con impegno a ciò nei tempi e nelle stagioni previste, lasciando da parte tutte le preoccupazioni temporali, conversando insieme senza dissimulazione o riserva ed abbondando nella gioia, nell’affabilità e nel buon umore. Vi consideriamo ben informato nei tre grandi requisiti che sono essenziali per formare il carattere di un grande massone: la moralità, la segretezza e l’amore fraterno e quindi non li passeremmo in rassegna qui.

Ci aspettiamo che vi unirete a noi in tutte le cose, nel lavoro e nella ricreazione, nel silenzio e nella gioia, rallegrandovi sempre con noi nella prosperità e condividendo i nostri sentimenti nelle avversità ed essendo, come il resto dei vostri fratelli, ubbidiente al Gran Comandante, e al suo Vice, avendo rispetto per tutti gli Ufficiali che presiedono, dignitoso e diligente mentre siete nell’Accampamento e sempre pronto a dare o ricevere istruzione. Per nessun motivo dovete mancare alla convocazione del vostro Accampamento, e siate possibilmente sempre puntuale all’ora fissata. Ci aspettiamo che aderiate con gioia a tutti questi impegni e vi auguriamo sinceramente molto successo nella riuscita dei vostri lavori.

Come prova della vostra accettazione a svolgere le mansioni relative a ciò che avete appena sentito, cortesemente ascolterete il Gran Comandante, che vi interrogherà sul grande argomento della carità cristiana, quel grande schema di amore fraterno, che è stato concepito dalla Saggezza della Provvidenza per ottenere la più alta felicità possibile per l’umanità e in particolare per i massoni. Nel corso della vostra risposta, avrete l’assistenza necessaria.

G. Com.: In che cosa consiste la carità cristiana, ovvero l’amore, di cui avete appena sentito parlare?

S. Cavaliere: Nel fare tutti i buoni uffici per un fratello e nel mostrargli sincera gentilezza. Se è virtuoso, ci inciterà a stimarlo. Se è onesto, ma debole nel giudizio, susciterà la nostra pietà per commiserarlo e per aiutarlo. Se è cattivo, ci spingerà a dargli ammonimento pio ed esortazione tempestiva per recuperarlo; e se lui si corregge, aumenterà la nostra felicità. Ma se attraverso la perversità ed la caparbità, persiste in un percorso vano ed in una condizione malvagia, questo stimolerà la nostra pietà a pregare per lui e, se possibile, a provvedere alle sue necessità. Getterò sempre un velo sopra il rimprovero che può giustamente subire; ma se il suo carattere in qualunque momento soffrirà violenza senza una causa giusta, allora impiegherò le mie capacità migliori per cancellare ogni calunnia ingiusta, apertamente difendendo il suo carattere in modo giusto ed onorevole. Se a causa della nascita, dell’onore, dello stato, o della ricchezza, egli è mio superiore, mi insegnerà ad essere attento, ragionevole, gentile e modestamente sottomesso. Se è mio inferiore, ciò mi renderà affabile, cortese e gentile. Se è mio uguale, mi

insegnerà a mantenere l'equità e la sincerità, in senso sociale. Infine, se ricevo del buono da lui, gli sarò grato e desideroso di ricambiarlo. Se ricevo del male dalle sue mani, ciò mi inciterà ad essere lento nell'arrabbiarmi, docile [Giacomo 3:17] e molto paziente, quando fossi spinto ad esigere la restituzione. In quest'ultimo atto dell'inflizione, la misericordia trionferà sempre sul giudizio, per l'edificazione e la crescita del mio fratello.

G. Com: Vi ringrazio, signor Cavaliere compagno, per la sincera disponibilità con cui avete indicato così volenterosamente l'intenzione di servire i vostri fratelli, riguardo alle vostre possibilità, e le loro diverse necessità e posizioni nella vita. Il Gran Segretario [Registrar] ora leggerà le regole del nostro grande Accampamento cristiano, affinché i Cavalieri compagni possano essere più completamente informati sul loro intero dovere, e possano essere meglio preparati per comportarsi in modo confacente alla confessione onorevole ed amichevole, così come il nostro degno compagno e come il resto dei cavalieri hanno già fatto.

G. S: [Grande Segretario (Registrar)] Signor Cavaliere compagno, il Gran Comandante mi ha indicato la sua volontà che vengano ora lette le regole, che sono state sottoscritte da tutti i signori Cavalieri compagni di questo grande Accampamento cristiano. Udite, udite tutti, signori Cavalieri compagni presenti, tutte le regole del vostro grande Accampamento cristiano, poiché sono state scritte per la vostra buona pace, ordine e piacere, e sono state in seguito sentite distintamente, approvate e liberamente sottoscritte, non da altri, ma da voi e per voi.

Tutti rispondono: Ascolteremo.

G. S: Premesso che i signori Cavalieri compagni di questo ordine cristianissimo e di questo Accampamento di alti Cavalieri Templari hanno elaborato, approvato ed accettato le seguenti regole, per impedire le ostilità, le polemiche, le animosità, o i dibattiti, con occhio rivolto solo alla gloria di Dio, all'onore di Sua Maestà, al benessere e alla prosperità del regno ed al benessere ed alla felicità reciproca di ciascuno, e che professano di osservare in modo religiosissimo tutte queste regole, ora è il momento di dichiararle e di conoscerle.

LEGGI E REGOLAMENTI

Da osservare da parte dei Cavalieri compagni del Conclave.

I. Che l'accampamento si sottomette al grande Accampamento d'Inghilterra, sotto il comando di Sua Altezza Reale il duca di Sussex, nostro eminentissimo Gran Maestro, e dei suoi successori.

II. Che l'eminente Gran Maestro di questo Accampamento sia scelto annualmente, nel- l'Accampamento che segue dopo -----. E che può essere rieletto dal Gran Consiglio, tanto spesso quanto penseranno adeguato fare.

III. Che nella sera dell'elezione, nessuno assisterà tranne il Gran Consiglio.

IV. Che non appena il Gran Maestro ha cominciato il suo incarico, sia autorizzato a scegliere il suo Consiglio, che consisterà di ---- signori Cavalieri, di buon carattere e buona formazione, che porteranno le croci d'oro; le altre croci dei compagni [saranno]di argento soltanto.

V. Che l'eminente Gran Maestro sceglie i suoi ufficiali di vari gradi tra quei Consiglieri che attentamente avranno servito in quella posizione elevata per almeno un anno.

VI. Che nessun candidato sia ricevuto in questo Accampamento reale, a meno che sia dimostrato soddisfacentemente che si è comportato come un fratello fedele ed è stato un massone dell'Arco Reale almeno ----; a meno che, per motivi particolari, una dispensa sia concessa dal G. M. o dal suo Vice.

VII. Che in tutte le occasioni una votazione normale sia istituita e che ---- esclude un candidato; e sia osservato, che una seconda votazione può avere luogo, sul sospetto che sia stato commesso un errore da un compagno; a condizione che tale seconda votazione abbia luogo la stessa sera, ed il cui risultato sia finale e decisivo.

VIII. Che la quota di ammissione non sia meno di ---- ,registrando nel Grande Conclave ---- ed altre quote consuete; e che questa regola sia conforme a questi cambiamenti che il Grande Consiglio può in ogni momento trovare opportuno fare.

IX. Che tali massoni dell'Arco Reale che possono appartenere a qualunque altro Accampamento non avranno il permesso di visitare, a meno che soggetti alle quote di visita; e se dovessero desiderare di diventare membri, saranno soggetti ad una votazione e pagare la relativa quota di ammissione.

X. Che la proprietà dell'Accampamento sia controllata dal Gran Consiglio, ma che l'intero Accampamento venga consultato ogni volta che una questione importante dovesse presentarsi davanti al Consiglio, che potrebbe causare una spesa straordinaria dei fondi.

XI. Che al Cancelliere dell'Accampamento sia concesso un Vice-Cancelliere per aiutarlo nei conti del Conclave; e che una dichiarazione normale di tali conti sia dato al Conclave, sull'accampamento dopo ---- ogni anno.

XII. Che ogni compagno si fornisce di uno scudo, un mantello ed una spada, e che porterà in Conclave tutti gli emblemi del suo grado.

XIII. Che siano rispettate le leggi del Gran Conclave Supremo d'Inghilterra ed i regolamenti di questo Accampamento; e che la disubbidienza sia punita nel modo seguente: prima offesa, rimprovero in Conclave. Seconda offesa: sospensione, per un determinato periodo, dal comparire in arme. Terza offesa: espulsione secondo l'uso della Cavalleria. Similmente che ci sia ricorso a questa ultima punizione in qualsiasi occasione di comportamento cattivo contro le leggi del paese che ci proteggono, o per qualunque altro crimine pesante.

XIV. Che particolare attenzione sia prestata a quella virtù massonica eccellentissima, che è il silenzio; e se qualsiasi compagno dell'Accampamento sia trovato colpevole di aver rivelato la transazione altrimenti innocente del Conclave, anche ad un compagno cavaliere *che non è un membro*, sia responsabile di tale comportamento davanti al Grande Consiglio e giudicato di conseguenza.

XV. Che ogni compagno iscriva il suo nome nella lista dei signori Cavalieri, appesa nella sala Capitolare

dell'Ordine.

XVI. Che le quote trimestrali siano pagate regolarmente; e che qualsiasi compagno che ometterà il pagamento delle quote per quattro volte successive, dei pagamenti trimestrali, non sarà più considerato un membro; e che sia considerato come un punto di *onore* di non dimettersi dall'accampamento finché tutte le quote siano state completamente e regolarmente pagate.

XVII. Che quote di visita siano chieste -----.

XVIII. Che i signori Cavalieri celebrano ogni anno un giorno di festeggiamenti, cenando insieme.

XIX. Che venga nominato dal Gran Consiglio un comitato, consistente di sei signori Cavalieri e del Cancelliere, o del suo Vice, per regolare gli affari dell'ordine e che cinque su sette siano competenti per agire.

XX. Che ogni Cavaliere Compagno si fornisca di una copia delle regole e ne faccia buon uso.

ISTRUZIONI

[Catechismo]

D: Dove siete stato preparato per essere ricevuto Cavaliere Templare?

R: *Accanto ad un grande Accampamento cristiano.*

D: Come eravate vestito?

R: *Come un pellegrino, con i sandali ai piedi, un mantello sulle spalle, un bastone con una croce nella mano, una cinghia intorno alla vita, una sacca di pellegrino e portafoglio, con pane ed una bottiglia di acqua.*

D: Come siete stato introdotto?

R: *In quella condizione sono stato condotto verso l'entrata del grande Accampamento cristiano, dal Maestro delle Cerimonie e una tromba è stata suonata.*

D: Che cosa è avvenuto poi?

R: *Sono stato fermato da uno scudiero.*

D: Che cosa era quella sfida?

R: *Chi viene.*

D: La vostra risposta?

R: *Che un pellegrino, viaggiando verso la Città Santa, ha sentito parlare di un Accampamento dei Cavalieri Templari ed è venuto con la speranza di essere ammesso.*

D: Quali altre domande vi sono state fatte?

R: *Mi è stato chiesto da dove sono venuto e se sono venuto di mia libera volontà e che cosa desideravo fare.*

D: La vostra risposta a queste domande?

R: *Che sono venuto di mia libera volontà dal deserto della Giudea, che avevo attraversato, esposto a grande pericolo finché ho incontrato un degno cavaliere che mi ha accompagnato e che mi ha promesso protezione e l'arrivo sicuro alla Città Santa; che desideravo dedicare la mia vita al servizio dei poveri e dei malati, per amor di Gesù Cristo, e desideravo pregare per i miei peccati e per quelli della gente.*

D: Siete stato interrogato ulteriormente?

R: *Mi è stato chiesto quale raccomandazione avevo portato con me.*

D: La vostra risposta.

R: *Il Segno e la Parola di un massone dell'Arco Reale.*

D: Sono stati richiesti?

R: *Si.*

D: In quale altro modo siete stato messo alla prova?

R: *Mi è stato chiesto se avessi lavorato al Secondo Tempio; se avessi ricevuto il battesimo cristiano; se credessi in Dio Padre, in Dio Figlio ed in Dio Spirito Santo; se credessi che il figlio di Dio si sia fatto uomo per salvarci; se credessi nel potere d'ispirazione dello Spirito Santo; e se fossi disposto a proteggere la fede cristiana a scapito della mia vita. A tutto ciò ho risposto affermativamente.*

D: Che cosa è accaduto dopo?

R: *Mi è stato ordinato di attendere finché fosse fatto rapporto al Gran Comandante ed ai signori Cavalieri dell'Accampamento.*

D: Come siete stato ammesso?

R: *Una sega è stata messa sulla mia fronte dal Secondo Capitano, dopo avermi di nuovo interrogato sul medesimo argomento chiestomi dallo scudiero. Così sono entrato nell'Accampamento ed ho trovato i signori Cavalieri in arme. Sono stato sottoposto allo stesso esame dal Primo Capitano e dal Gran Comandante; dopo di che, mi è stato ordinato di inginocchiarmi su entrambe le ginocchia per ricevere il beneficio di una preghiera dal Grande Prelato.*

D: Che altro vi è stato detto?

R: *Il Gran Comandante ha detto: "noi dobbiamo avere una prova ulteriore della vostra fede. Dovete percorrere l'accampamento in meditazione, per prepararvi ulteriormente.*

D: Che cosa allora vi è stato fatto?

R: *Sono stato condotto all'ovest, sono stato pregato di inginocchiarmi su entrambe le ginocchia, con il viso rivolto all'est, e la mano sui Vangeli; in tale posizione ho prestato la prima parte del mio Obbligo.*

D: Per favore ripetetelo.

R: *Io, A. B., alla presenza della Santa Trinità, e in commemorazione di San Giovanni di Gerusalemme, primo*

soldato e martire fedele di Gesù Cristo, prometto e giuro solennemente che non rivelerò mai illegalmente i segreti di un Cavaliere Templare ad un massone dell'Arco Reale, né a chiunque al di sotto della dignità di questo nobile Ordine, né assisterò all'investitura di un Cavaliere Templare, a meno che non siano presenti almeno cinque, compreso me stesso, sotto pena di tutti i miei Obblighi precedenti.

D: Dopo che avete ricevuto la prima parte del vostro Obbligo, che cosa, allora, vi è stato fatto?

R:*Mi è stato preso il bastone e a me è stata data una spada in sostituzione, e con la mano ancora sui Santi Vangeli, in questa posizione prostrata, mi è stata fatta prestare la seconda parte del mio Obbligo.*

D: Per favore, datelo.

R:*Io inoltre giuro che, con questa, la spada della mia fede, custodirò e difenderò la tomba ed il sepolcro del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo, contro tutti gli ebrei, turchi, infedeli e pagani ed altri avversari del Vangelo.*

D: Dopo che aveva prestata la seconda parte del vostro Obbligo, che cosa ha fatto il Gran Comandante con voi? Non vi ha parlato del regalo della spada?

R:*Ha detto, in nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo, vi munisco di questa spada, come indicazione distinta della nostra approvazione; sono persuaso che la impiegherete soltanto nella difesa del Vangelo di nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo, contro tutti coloro che Gli si opponessero.*

D: Per favore concludete l'Obbligo.

R:*Inoltre giuro che non sparerò mai deliberatamente il sangue di un fratello Cavaliere Templare, né lo trascinerò nell'ira; ma sposerò la sua causa, sapendo che è giusta, anche se dovessi mettere la mia propria vita in pericolo. Anche quando i Principi siano in guerra, non dimenticherò il dovere che debba a lui come fratello. Se mai violassi volontariamente questo mio patto solenne, come fratello Cavaliere Templare, che il mio cranio sia segato a pezzi con una sega ruvida, che il mio cervello sia tolto e messo su un piatto per essere consumato dal sole bruciante, e che il mio cranio sia messo su un altro piatto, in commemorazione di San Giovanni di Gerusalemme, fedele soldato del nostro Signore e Salvatore. Se deviassi mai intenzionalmente da questo mio Obbligo solenne, che la mia luce sia spenta fra gli uomini, come fu quella di Giuda Iscariota per aver tradito il suo Signore e Maestro; inoltre, che l'anima che ha abitato una volta questo cranio, rappresentante Giovanni Battista, compaia contro di me nel giorno del giudizio; che Dio mi aiuti, e mi mantenga risoluto in questo mio Obbligo solenne di Cavaliere Templare.*

D: Qualche cosa è stato aggiunto?

R:*Mi è stato ordinato di baciare sette volte i Vangeli ed ho ricevuto dal Grande Prelato la raccomandazione di combattere coraggiosamente e di tener fede al mio impegno con valore, confidando nel nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo.*

D: Poi, che cosa vi è stato chiesto di fare?

R:*Allora mi è stato ordinato di prendere in mano una candela accesa, lunga e sottile, e di percorrere l'Accampamento per cinque volte, in meditazione solenne, con l'ammonimento che se avessi o pregiudizio o inimicizia verso qualsiasi uomo, avrei dovuto scacciarlo come requisito necessario per ulteriori onori; e che, se non avessi perdonato i miei nemici, avrei fatto meglio a fuggire nel deserto, per evitare di vedere i Cavalieri di questo Ordine, anziché comparire così indegnamente fra loro. Questo ho promesso di fare.*

D: Poi che cosa vi è stato fatto?

R:*È stato tolto il velo dalla croce, alla cui vista il mio zaino è caduto dalla schiena.*

D: E allora?

R:*Sono stato privato del mio vestito di pellegrino, mi è stato chiesto di inginocchiarmi e di ricevere l'Ordine di Cavaliere.*

D: Come è stato fatto?

R:*Il Gran Comandante ha posto la sua spada sia su entrambe le mie spalle che sulla e mi ha ordinato di alzarmi come Cavaliere Massonico Ospitaliere di San Giovanni di Gerusalemme, della Palestina, di Rodi e di Malta ed anche come Cavaliere Templare, dandomi un benvenuto caloroso nell'Ordine cristiano, che sarà sempre pronto a difendermi e proteggermi.*

D: Che cosa è seguito?

R:*Mi sono stati affidati i Segni, le Parole ed i simboli, coperti con il manto dell'Ordine; a questo punto mi è stato detto di ricevere il giogo del Signore, perché era dolce e leggero e avrebbe portato riposo alla mia anima, e nulla mi è stato promesso tranne il pane e l'acqua, insieme a quell'abito di poco valore.*

D: Poi?

R:*Sono stato vestito con il grembiule, la fascia ed il gioiello.*

D: Che cosa allora vi è stato spiegato?

R:*L'Accampamento ed i suoi arredi. In primo luogo, i tre triangoli equilateri che rappresentano la Trinità nell'unità, al cui centro è stato posto l'occhio onnipotente e onniveggente. In secondo luogo, la figura di San Giovanni di Gerusalemme che dà il calice di salvezza a tutti i veri credenti. In terzo luogo, il gallo che era un ricordo di Pietro. In quarto luogo, l'agnello. In quinto luogo, la croce sul Monte del Teschio [Calvario]. In sesto luogo, le cinque luci sul Nuovo Testamento, emblemi della nascita, della vita, della morte, della risurrezione e dell'ascensione del nostro benedetto Redentore. In settimo luogo, la spada e lo scettro. In ottavo luogo, la stella che è comparsa alla nascita di Gesù. In nono luogo, la scaletta con cinque gradini. Al decimo posto, la sega. All'undicesimo posto, il sepolcro ed i Vangeli. E al dodicesimo, il calice.*

D: Che cosa allora vi è stato spiegato?

R: *Le sette agonie del nostro Salvatore. In primo luogo, quello che ha provato nel giardino di Getsèmani. In secondo luogo, che è stato preso come un ladro o un assassino. In terzo luogo, che è stato fustigato per ordine di Ponzio Pilato. In quarto luogo, che Gli hanno messo sulla testa una corona di spine. In quinto luogo, la derisione e lo scherno degli ebrei che hanno messo su di Lui un manto scarlatta [Matteo 27:28] e una canna nella mano come scettro. In sesto luogo, inchiodato ad una croce; e in settimo luogo, che Gli hanno trafitto il costato [Giovanni 19:34].*

D: Alla fine che cosa è stato fatto?

R: *La mia investitura è stata proclamata tre volte dal Grande Araldo ed ho preso una porzione del pane e del vino, nella commemorazione della cena del Signore, con tutti i signori Cavalieri dell'Accampamento, bevendo dal calice di amore fraterno.*

* * * * *

Chi era Richard Carlile

R. Carlile, di cui non si ha certezza documentata se fosse veramente massone, mentre scriveva, ha sostenuto di avere rivelata davanti a lui, ogni versione delle vecchie funzioni nelle logge antiche e moderne, le opere di Finch, Preston, Oliver, Hemmings ed anche di William Williams, GM provinciale per Dorset che, oltre alla sua appartenenza alla Grand Stewards Lodge, era stato membro della Lodge of Reconciliation, l'organismo responsabile nella United Grand Lodge d'Inghilterra, per stabilire nelle forme i rituali *di apertura e di chiusura, i doveri e i giuramenti e le cerimonie* conseguenti all'Union del 1813.

* * * * *

Nato a Devon, Richard Carlile ha passato i primi dodici anni della sua vita in Ashburton (Weiner 3). La madre ha posseduto un negozio là (3) ed il padre ha esercitato molti mestieri, compreso il calzolaio, l'agente delle imposte, l'insegnante ed il soldato (4). Il padre "si è sprecato sul bere" e finalmente ha abbandonato la famiglia "alcuni anni dopo il 1790" (4). Carlile ha frequentato la Bourne School, una scuola di carità ad Ashburton, in cui ha imparato a leggere, a scrivere, "un po' di Latino e di grammatica," e "pochissima matematica" (5). Nel 1802, Carlile ha lasciato la scuola ed ha cominciato a lavorare, in primo luogo in farmacia, poi nel negozio della madre in Ashburton. Alla fine "ha accettato l'assistenza dai parenti del padre ed ... è diventato un operaio della latta" nel 1803, "un'occupazione poco remunerativa e frustrante" che ha seguito per i quindici anni successivi (6). Carlile si è sposato nel 1813 a Jane Carlile (sconosciuto il nome nubile) ed ha avuto tre figli durante i cinque anni successivi: Richard (1814), Alfred (1816) e Thomas Paine (1818) (9). (Thomas è morto nel 1819 [9].) Carlile e sua moglie hanno avuto con una separazione amara nel 1832, che "ha danneggiato [Carlile] politicamente così come personalmente" (9). Carlile ha cominciato a vivere con l'amante, Elizabeth Sharples, nel 1832 in un rapporto che Carlile ha denominato "un'unione morale". Ma il primo matrimonio di Carlile ha fatto sì che si è trasferito a Londra, dove viveva per la maggior parte del resto della sua vita.

Joel H. Weiner precisa che la formazione di Carlile non lo ha preparato per "una carriera... come agitatore politico" ed i suoi anni da lattoniere erano pieni di lotta "da bastare per sopravvivere". Ma Carlile nel 1819 "era diventato un portavoce per i poveri politicamente coscienti, un giornalista di influenza nei circoli della classe operaia ed ... un bestemmiatore condannato che ha affrontato il prospecto di un soggiorno prolungato in prigione. Durante "l'inverno del 1816-1817," quando il lavoro era in declino Carlileha rivolto la sua attenzione a scrivere dei trattati e ad assistere a riunioni politiche di riforma. All'inizio del 1817 Carlile stava tentando i suoi primi saggi ed entro marzo aveva deciso di rinunciare al mestiere di lattoniere per sempre per "dedicarsi a tempo pieno alla riforma radicale". Nel 1819 Carlile ha fatto "un accordo informale " con William T. Sherwin secondo cui Sherwin avrebbe stampato e radatto il *Sherwin's Weekly Political Register*, mentre Carlile sarebbe "il suo editore prestanome ... con la responsabilità legale di esso in caso di un processo. Carlile ha pubblicato degli opuscoli sotto il suo proprio nome ed ha contribuito pezzi al *Sherwin's Weekly Political Register* sotto il nome di "Plebian".

La vita di Carlile come tipografo lo ha esposto alla possibilità di arresto e di imprigionamento per aver stampato materiali che sono stati giudicati quali "diffamazione blasfema". Legalmente responsabile per qualunque cosa che ha stampato, Carlile è stato arrestato per la prima volta nel 1817 per aver ristampato le parodie politiche di William Hone, *John Wilkès Catechism*, *Political Litany*, e *Sinecurist's Creed*. Hone stesso era stato arrestato con la stessa accusa, ma é riuscito a farsi prosciogliere dalle accuse dimostrando che le sue satire "erano politiche e non religiose". Una volta che Hone è stato prosciolto, Carlile stesso è stato liberato dalla prigione. Presto, comunque, si è trovato ancora ad affrontare la prigione con la pubblicazione del *Age of Reason* di Thomas Paine nel mese di dicembre del 1818. Questo ha portato a Carlile uno dei molti processi per bestemmia). Durante i processi che sono seguiti, Carlile ha continuato le sue pubblicazioni ed è riuscito a redigere il suo periodico settimanale, *Republican*, "da solo per sei anni mentre era un prigioniero politico".

Carlile è stato liberato inaspettamente dalla prigione di Dorchester nel 1825 ed è tornato a Londra dove "ha fatto un ritorno efficace alla vita politica".

Durante gli anni venti, Carlile ha pubblicato il *Republican* ed il *Lion*, "due periodici strenuamente anticristiani" (Oliver 161). Carlile ha cominciato a fare il discorso religioso durante questo tempo come modo di parodiare i cristiani. "Scherzosamente si è riferito come anticristo ai cristiani ingannati e come cristo ai liberati" nel *Lion* (161). Carlile è andato avanti, predicando sermoni e pubblicando trattati "con titoli come *The Gospel according to Richard Carlile* e *Carlilès Sermon on the Mount* (161). Oliver sostiene che attraverso "l'imitazione [dei] rituali ed il vocabolario delle sette [umaniste] ... Carlile ha reso il suo tributo alla vitalità delle forme religiose" (172). Questa

posizione atea ha portato Carlile in contatto con Robert Taylor, un radicale religioso che è stato processato e condannato per “diffamazione blasfema” (Weiner 146) nel 1827 a causa di un sermone in cui “ha descritto Gesù come un ‘vampiro ebreo’ ed ha usato una serie di epiteti ugualmente forti per caratterizzare altri personaggi nella Bibbia” (146). Carlile e Taylor hanno cominciato a lavorare insieme e nel 1830 hanno aperto *il Rotunda*, situato nella Blackfriars Road (165). Per l’anno successivo, il Rotunda “era il centro del radicalismo della classe operaia a Londra” (165), con conferenze tenute da Taylor e con delle prestazioni teatrali, entrambi intese come “propaganda anticristiana” (165).

Negli anni trenta, con Taylor, Carlile è andato dalla parodia verso un’interpretazione allegorica del cristianesimo (Oliver 172). L’allegoria di Taylor era astronomica in essa Cristo era il Sole che “passa rispettivamente in ciascuno dei dodici segni dello Zodiaco, assumendo il carattere del segno particolare ed assimilandosi interamente con esso” (178). Carlile ha persino “un po’ insolitamente ... approvato la previsione di Taylor che il giorno del giudizio -- che sarebbe stato indicato dal passaggio di una grande cometa – sarebbe accaduto il giorno di natale del 1833, esattamente 1260 giorni dall’inizio del periodo apocalittico finale, che era cominciato il 27 luglio 1830” (184). Ma nel 1831, Carlile ha rotto con Taylor, diventando “un profeta di razionalismo cristiano” (186), descrivendo “Cristo come ‘il principio della ragione;’” (219). Carlile presto ha rinunciato alla sua forte posizione ateista per una posizione secondo cui “il cristianesimo e tutte le religioni avevano ragione se capite correttamente” (Oliver 173). Di conseguenza, Carlile ha riletto la vita di Cristo in termini delle proprie esperienze, dicendo nelle sue conferenze: Gesù è perseguitato, spinto qua e là, non ha dove porre la sua testa, predica e converte, è arrestato e processato sotto l’accusa di sedizione e bestemmia, insultato, condannato, messo a morte, ha una risurrezione ed un’ascensione, che è una rappresentazione fedele, in allegoria, delle fluttuazioni e delle contingenze della mente fra le generazioni della razza umana e che si esemplifica molto bene nella vita del conferenziere [cioè, Carlile stesso]. (Carlile citato in Oliver 173)

Con questo cambiamento “all’ideologia prevalente,” “per motivi tattici,” Carlile ha anche preso “la posizione del millenarista.” Ma Carlile ancora credeva che “[il cristianesimo] convenzionale ha avuto la sua origine in un errore, quello di scambiare sbagliando l’allegoria per la storia.” Ha pensato che tutte le chiese erano “perversioni,” raggruppando insieme “la chiesa d’Inghilterra, la chiesa di Roma, i Dissenters ed i profeti come i fratelli Richard, Joanna Soutcott, ed Edward Irving” come “tutti presi dallo stesso errore,” ed appoggiando una riforma della “chiesa di stato ... in un sistema di formazione scientifica popolare.”

Carlile stava perdendo la sua influenza nei tardi anni trenta, “costretto sempre di più a ritirarsi in un millennio amorfo della mente” (Weiner 217). Nel mese di ottobre del 1839, Carlile ha cominciato a pubblicare *Carlilès Political Register*, in cui “ha supplicato -- come aveva fatto per parecchi anni -- per la vera riforma radicale, cioè, per una chiesa ‘scientifica’” (237). Secondo Weiner,

[la pubblicazione del] *Political Register* illustra fino a che punto il linguaggio ed il pensiero di Carlile erano stato impregnati di formulazioni millenariste, sia come meccanismo per far fronte ai rovesci personali di fortuna che mezzo per indurre gli altri a condividere la sua visione del futuro. (237)

Ha visto la regina Vittoria come “regina d’Israele ad essere coronata su Sion, e a trionfare sui filistei e a rovesciare idolatri potenti, quali i sacerdoti della terra” (Carlile citato in Weiner 237).

Malgrado il radicalismo politico e sociale di Carlile, era relativamente “moderno sulle questioni sociali ed economiche” (105). Diverso da Robert Owen, Carlile ha evitato il conflitto di classe, “rifiutando ogni proposta che sembrava di uguaglianza ‘imposta’” (105). Weiner aggiunge che “Carlile ha descritto le teorie cooperative di Owen... come una cosa che probabilmente creerebbe ‘una vita flaccida, effeminata, in cui un uomo non ha niente che può dire gli appartenga ed nella quale lo spirito nobile della indipendenza è sciolto dalla tirannia delle norme e della regole’” (106). Carlile a sua volta era attaccato dai socialisti mentre predicava “il suo ‘nuovo cristianesimo’” (228). Nel 1838, Carlile ha sfogato i suoi rancori di tale trattamento nel suo trattato *A View and Review of Robert Owen’s Projects; or the Manspel, According to Robert Own, Criticised by the Gospel, According to Richard Carlile* (232).

Bibliografia

Oliver, W.H. *Prophets and Millenialists: The Uses of Biblical Prophecy in England from 1790s to the 1840s*. Auckland: Auckland UP, 1978.

Weiner, Joel H. *Radicalism and Freethought in Nineteenth-Century Britain: The Life of Richard Carlile*.

Contributions in Labor History 13. Westport: Greenwood, 1983.

<http://www.rochester.edu/College/ENG/eng529/aeza/carlile.htm>

<http://www.stabilityritual.com/hsn.html>